



Provincia di Benevento

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 27 gennaio 2006

Oggetto: 27 GENNAIO 2006 – GIORNO DELLA MEMORIA.

L'anno duemilasei addì VENTISETTE del mese di GENNAIO alle ore 16,25 in seconda convocazione presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 652 del 18.01.2006, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto – si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE

e dai seguenti Consiglieri:

1. AGOSTINELLI	Donato	13. FELEPPA	Michele
2. ANGRISANI	Rita	14. GAGLIARDI	Francesco
3. BARRICELLA	Raffaele	15. GIALLONARDO	Pietro
4. BORRELLI	Mario	16. LAMPARELLI	Giuseppe
5. BOSCO	Egidio	17. LOMBARDI	Paolo
6. BOZZI	Giovanni	18. MARCASCIANO	Gianfranco
7. CALZONE	Antonio	19. MAROTTA	Mario
8. CAPOCEFALO	Spartico	20. MORTARUOLO	Domenico
9. CRETA	Giuseppe	21. NAPOLITANO	Stefano
10. DE CIANNI	Teodoro	22. POZZUTO	Angelo
11. DE GENNARO	Giovanni	23. RUBANO	Lucio
12. DI MARIA	Antonio	24. SCARINZI	Luigi

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Geom. Donato AGOSTINELLI

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 20 Consiglieri, ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 2 - 19 - 21 - 24

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori CIERVO, NISTA, SPATAFORA, VALENTINO

IL PRESIDENTE

Aperti i lavori del Consiglio, dà lettura del documento allegato sotto il n.1), in cui oltre ad affermare la necessità dei valori fondamentali della pace e della tolleranza, condannando ogni sorta di violenza e prevaricazione, ricorda come il Consiglio abbia sempre sentito e celebrato, oltre che per dovere istituzionale, soprattutto per dovere morale, i temi del rispetto dei diritti dell'uomo, commemorando le vittime dell'Olocausto, delle Foibe, delle Torri gemelle, di Nassirya, di Madrid, di Londra. Anche i grandi problemi del pianeta come la grave crisi idrica e la fame sono stati portati all'attenzione del Consiglio.

Rivolge un saluto ed un ringraziamento alle Autorità presenti in sala, in particolare a S.E. il Prefetto, al Questore, al Provveditore agli Studi, al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento, agli alunni della scuola media di S. Angelo a Cupolo con i loro insegnanti ed alle studentesse Chiara Calzone, Presidente della Consulta Provinciale degli studenti ed a Melania Petriello, già Sindaco jr. di Benevento e portavoce del Comitato Provinciale di Benevento per l'Unicef.

Si dà atto che è entrata in sala la Consiglieria ANGRISANI per cui i Consiglieri presenti sono 21.

Il Presidente propone la sospensione dei lavori al fine di consentire ai presenti di intervenire sul tema. Sono le ore 16,35.

Interviene la studentessa Chiara Calzone, Presidente della Consulta Provinciale degli studenti, la quale nel concordare con l'univoco convincimento che la Shoah è una delle pagine più abominevoli della nostra storia, fa osservare che a morire nei campi di concentramento non furono gli Ebrei, le donne, i bambini, ma gli stessi carnefici, destinati ad essere condannati in eterno dalla Storia. Dà lettura di una poesia di Primo Levi che ci ha lasciato una testimonianza concreta della realtà dei campi di concentramento dal titolo: "Se questo è un uomo".

La studentessa Melania Petriello, già Sindaco jr. di Benevento e portavoce del Comitato Provinciale di Benevento per l'Unicef, ricorda principalmente l'impegno prezioso e costante del ruolo dell'Unicef a fianco dei bambini contro ogni forma di prevaricazione, di sofferenza e di indifferenza. Ricorda che l'Organizzazione all'inizio dell'attività, portò assistenza alle vittime innocenti della distruzione e della violenza che il conflitto aveva disseminato.

Dopo il contributo delle due giovani studentesse ai lavori dell'assemblea, interviene il Provveditore agli studi Dr. Mario Pedicini il quale sottolinea come la responsabilità della Shoah non sia da attribuirsi solo all'uomo che aveva decretato di sterminare il popolo ebraico per affermare il proprio progetto di dominio, ma tutti coloro che all'epoca scelsero di non ribellarsi.

Il Prefetto Dr. Giuseppe Urbano riprendendo lo stesso concetto, riafferma che affinché la nostra società possa prosperare è necessario che ogni cittadino rinsaldi il proprio impegno civile nella diffusione della cultura della legalità, evitando ogni forma di intolleranza e discriminazione. Accanto ai martiri della Shoah, afferma, corre l'obbligo di ricordare anche coloro che a rischio della loro stessa vita salvarono numerosi ebrei dalla persecuzione e dai campi di sterminio. Il pensiero va alla figura di Giovanni Palatucci che compì gesti di straordinaria umanità salvando le vite di oltre 5.000 ebrei.

Gli interventi sono riportati in dettaglio ne documenti allegati sotto i numeri 2),3),4),5). Alla ripresa dei lavori, ore 16,50, il Presidente fa eseguire l'appello dal Segretario Generale. Risultano presenti n. 18 Consiglieri + il Presidente NARDONE ed assenti n. 6 (6, 12, 14, 19, 21, 24). Riconosciuta valida la seduta, dichiara aperto il dibattito.

Il Presidente NARDONE nel proprio intervento afferma che tutti abbiamo il dovere di non dimenticare quanto è successo in Germania, in Olanda, in Polonia ed in altri Paesi a partire dal 1933, ma con un forte richiamo all'attualità esorta a non dimenticare la situazione politica determinatesi in Iran ed in Palestina, i recentissimi genocidi nei Balcani, le guerre civili in Africa ed in altre parti del Mondo.

Ricorda che il Consiglio Provinciale ha reso omaggio alla Shoah con un monumento dello scultore Palladino dal titolo "Memoria è" collocato nel cortile della Rocca dei Rettori. Conclude proponendo un viaggio nella memoria: la visita, a proprie spese, dei componenti della Giunta e del

Consiglio Provinciale ad Auschwitz e degli alunni della Scuola Media di S. Angelo a Cupolo ai quali, invece, il viaggio verrà offerto dall'Ente provinciale. Propone, infine, di dedicare una intera Sezione del portale della Provincia alla Shoah. L'intervento è riportato integralmente nel documento allegato sotto il n. 6) e resoconto stenografico allegato sotto il n. 7).

Al termine nessun altro chiedendo di intervenire il Presidente dà lettura della seguente proposta di delibera:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che

- *la Commemorazione delle Vittime dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali ai danni di soggetti deboli ed emarginati, disposta con legge 20 luglio 2000, n. 211, istitutiva del "Giorno della memoria", ogni anno che passa sempre meno costituisce un appuntamento protocollare e formale e sempre di più invece comporta la convinta partecipazione da parte delle Istituzioni democratiche di questo Paese;*

infatti, sia a livello internazionale, che - purtroppo - nazionale si registrano rinnovati e sempre più violenti rigurgiti di antisemitismo e di intolleranza verso i soggetti deboli, ispirati a concezioni ed ideologie aberranti;

tali spregevoli azioni ed iniziative non solo sono un insulto ai milioni di morti nei Campi di concentramento durante la Seconda Guerra Mondiale, ma costituiscono pure il sostrato di riedizioni mostruose di genocidi ai danni degli ebrei e di altre confessioni religiose e/o gruppi sociali deboli in uno scenario epocale di scontro tra civiltà;

RIBADITO

- *che è sempre più necessaria una riaffermazione convinta e quotidiana, per così dire "dal basso", cioè dal tessuto connettivo della nostra società, coinvolgendo Associazioni, Organizzazioni di cittadini, Istituzioni, Scuola, Università, Enti Locali, di quelli che sono i valori inalienabili ed universali della pace, della solidarietà e della tolleranza tra gli uomini contro tutte le prevaricazioni e le violenze, soprattutto ai danni dei soggetti più deboli ed emarginati;*
- *che solo un vero impegno politico, nel senso più alto del termine, può realizzare la consapevolezza diffusa in tutti gli uomini che la guerra dell'uomo all'uomo è la negazione stessa della società civile, che si basa proprio sulla cooperazione e sull'aiuto reciproco;*

DELIBERA

1. *Commemorare le Vittime dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali, disposte in Italia dal Regio Decreto del 1938 e in Germania sin dal 1933 dalla follia nazista;*
2. *Rendere omaggio al "Giusto tra le Nazioni" Giovanni Palatucci, lo "Schindler irpino", molto legato anche al Sannio;*
3. *Riaffermare la cultura della pace e della fratellanza tra tutti i popoli e la condanna di ogni forma di intolleranza e prevaricazione.*

Al termine pone ai voti la proposta.

Eseguita la votazione presenti n. 19 (18 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente alle ore 17,10 toglie la seduta.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to come all'originale

N. 91

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 31 GEN. 2006
IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANVELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 31 GEN. 2006 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

il 20 FEB. 2006

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000,

n. 267 il giorno 20 FEB. 2006

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 20 FEB. 2006

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANVELLA)

Copia per

↳ PRESIDENTE CONSIGLIO _____	il _____	prot. n. _____
↳ SETTORE <u>SERVIZI AL CITTADINO</u>	il <u>1360</u>	prot. n. _____
↳ SETTORE <u>FINANZA</u>	il <u>2206</u>	prot. n. _____
SETTORE _____	il _____	prot. n. _____
Revisori dei Conti _____	il _____	prot. n. _____



PROVINCIA di BENEVENTO

Segreteria Generale

180
8-2-06

Prot. n.

Benevento, lì.....

U.O.: GIUNTA/CONSIGLIO



Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Uscita

Nr. Prot. 0001360 Data 02/02/2006

Oggetto DELIBERA C.P. N° 8 DEL 27/01
, GIORNO DELLA MEMORIA

Dest.

*Elmossa
a Martore*

AI DIRIGENTE DEL SETTORE
SERVIZI AI CITTADINI

AI DIRIGENTE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

SEDE

Oggetto: Delibera C.P. N. 8 del 27.1.2006 ad oggetto: "27 GENNAIO 2006 – GIORNO DELLA MEMORIA".

Si trasmette alla Loro cortese attenzione la delibera Consiliare indicata in oggetto, recante l'indicazione di alcune iniziative segnalate dal Sig. Presidente della Giunta, in sede di dibattito Consiliare.

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

1)

Carissimi, buon pomeriggio e benvenuti.

Porgo a Voi tutti il mio personale ed affettuoso saluto e quello dell'intero Consiglio Provinciale che ho l'onore di presiedere. Saluto il Presidente della provinciale On. Nardone, tutta la Giunta Provinciale, il Segretario della Provincia, e tutti i dipendenti con la Polizia Provinciale.

Saluto S.E. il Prefetto, il Sig. Questore, Sig. Provveditore agli Studi, il Presidente del Consiglio Comunale di Benevento, tutte le autorità militari e civili, la stampa, cittadini e Sindaci presenti, tutte le rappresentanze della Scuola con i docenti, ed in maniera particolare salutiamo la Scuola di Sant'Angelo a Cupolo, guidata dal proprio Sindaco, Dott. Egidio BOSCO, anche nella qualità di Consigliere e Capogruppo alla Provincia di Benevento.

Signori Consiglieri Provinciali,

questa Assemblea, pur se rappresentativa di opposti orientamenti politici, è sempre stata unitariamente e compattatamente molto sensibile ai temi del rispetto dei diritti dell'uomo: questo Consiglio provinciale, infatti, ha celebrato ogni anno la "Giornata della Memoria", la "Giornata del Ricordo", le giornate per la lotta alla sete nel mondo. Questa Assemblea ha visto nascere il monumento "MEMORIA E'" di Salvatore Palladino. Il Consiglio Provinciale ha ricordato le Vittime delle Torre gemelle, le vittime di Nassirya, di Madrid, di Londra.

Il Consiglio ha accolto in questa sala il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, per testimoniare l'impegno alla lotta alla fame in Africa.

Ora, tutti questi non sono mai stati gesti rituali e formali; ma appuntamenti sentiti, così come sono sentite le battaglie politiche e programmatiche che competono più direttamente alla nostra funzione.

Qualcuno ha avuto sempre il modo ed il tempo di ironizzare su questi momenti, dicendo, per esempio, "ma figurati se Bin Laden si preoccupa del Consiglio Provinciale di Benevento".

Tali ironie sono fuori luogo: non è nascondendo la testa nella sabbia, infatti, che ci si può salvare. Nell'agone mondiale un irrilevante deliberato di questa Assemblea rappresenta comunque una goccia che, unitamente a tante altre, può fare un Oceano.

Le nostre prese di posizione sui diritti civili e sul rispetto della dignità di tutti gli uomini sono gesti forti per l'opinione pubblica. Sono atti che la spronano a fare tutti insieme qualcosa contro la bestialità e la stupidità.

Oggi si rievoca l'Olocausto.

Noi abbiamo il dovere umano, prima ancora istituzionale, di ricordare quanto avvenne 60 anni fa, per mano dei nazisti, certamente, ma anche per mano italiana, dopo l'infame decreto regio del 1938.

Dalla conoscenza e dalla coscienza di quegli errori può nascere una stagione diversa dell'umanità.

Stagione che, purtroppo a 60 anni di distanza dall'Olocausto, ancora non è sorta: infatti nonostante i sei milioni di ebrei trucidati, sta accadendo oggi intorno a noi qualcosa di molto grave e che può portare a pesantissime conseguenze per l'umanità intera.

Il razzismo non è morto, anzi è vivo e vegeto. Lo coltivano pochi gruppi di neonazisti in Europa, ma anche interi Stati esteri. Dunque, può accadere tutto di nuovo, come 60 anni fa.

Proprio per questo, per capire cosa può succedere nei prossimi mesi ed anni che lascio la parola a due giovanissime concittadine: abbiamo infatti ritenuto in Conferenza di Capigruppo e d'accordo con il Presidente della Provincia ed il Provveditore agli Studi, Prof. Pedicini, di arricchire i lavori di questa Assemblea con il contributo di voci dalla Scuola, che è uno strumento fondamentale per la diffusione dei valori della pace e della tolleranza.

Lascio, dunque, la parola alle studentesse:

- Chiara CALZONE, presidente della Consulta provinciale degli studenti;
- Melania PETRIELLO, già sindaco jr. di Benevento e portavoce dei Comitato provinciale di Benevento per l'UNICEF.

Grazie

Sono qui per esprimere a nome degli studenti la solidarietà ed il cordoglio verso le vittime della Shoah. Quella che oggi ripercorriamo è una delle pagine più tristi della nostra storia eppure non possiamo dimenticarla, non possiamo escluderla dalla nostra vita poiché il retaggio di essa è fortemente presente nell'attualità. Non possiamo dimenticare il torto, che, in questa occasione, l'uomo ha fatto a se stesso, l'uomo le cui qualità intellettive sono state annientate dalla violenza, l'uomo che si fa bestia e tenta di annullare l'esistenza dell'altro o, ancor peggio, tenta di annullarne la dignità.

Nei campi di concentramento nazisti regnava la morte, ma non erano gli Ebrei a morire, ma erano gli uomini intelligenti e forti ad essere umiliati, non erano i teneri bambini ad essere massacrati, non erano le donne, gli anziani... non era la vittima, ma il carnefice a morire, per sempre; destinato ad essere condannato in eterno dalla storia, destinato ad occupare le pagine del libro nero dell'umanità. Il sacrificio degli Ebrei diviene monito per noi tutti, è per questo che ne conserviamo il ricordo vivido ed intenso... "Affinché non accada mai più!"

Ora vorrei cedere la parola a chi ha vissuto in prima persona la realtà dei campi di concentramento e ci ha lasciato una testimonianza concreta delle barbarie in essi commesse, cito per questo Primo Levi.

3)

Se questo è un uomo

**“Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:**

**Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d’inverno.**

**Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.**

**O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.”**

(Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Torino, 1976, p.1

h)

GIORNATA DELLA MEMORIA

Consiglio Provinciale aperto, 27 gennaio 2005

La commemorazione delle vittime dell'olocausto rappresenta per l'Unicef il modo di ricordare le radici del proprio impegno, quando al termine del secondo conflitto mondiale, fu l'unica organizzazione mondiale ad affiancare i bambini ebrei sopravvissuti alla shoah solo fisicamente, ma con un'anima annullata dall'orrore e dalla violenza di cui erano state le principali vittime. Bambini ai quali era stato tutto erano bambini che avevano perso e stessi. Ricordare l'alienante sterminio del popolo ebreo significa soprattutto portare all'attenzione gli olocausti, le pandemie, le pulizie etniche che continuano ad inficiare il nostro mondo, tra ripugnanti condiscendenze e disarmanti silenzi. Non sono forse vittime di uno sterminio i 13 milioni di orfani a loro volta contaminati di individui vittime dall'AIDS a cui viene negate campagne di prevenzione contro la trasmissione del virus nonché la più basilare assistenza sanitaria? Basterebbe citare la gravissima situazione in cui versa la regione del Darfur, basterebbe ricordare il turismo sessuale, l'arruolamento dei bambini soldato, le vittime dello sfruttamento minorile, le mutilazioni genitali femminili per capire quante violazioni di diritti fondamentali i bambini del mondo continuano a subire. Sono le storie senza storia, le vittime inesistenti e invisibili a cui l'Unicef intende dedicare il suo impegno visibile perché la giornata della memoria non resti una commemorazione angosciata ma sia strumento per vivere meglio il presente individuando nella memoria storica il senso di giustizia per cui portiamo avanti le più incisive battaglie per la rivendicazione dei diritti dell'infanzia. L'11 dicembre del 1946 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite vota la costituzione dell'Unicef, il Fondo Internazionale delle Nazioni Unite per l'emergenza dell'infanzia, affidandogli il gravoso compito di assistere temporaneamente i bambini europei dell'immediato dopoguerra.

In un contesto internazionale difficile e ancora dolorante in cui i bambini rappresentavano le vittime innocenti della distruzione e della violenza che il conflitto aveva disseminato, l'Unicef iniziò il suo lavoro di assistenza al fianco delle infanzie dimenticate, attuando un'intensa distribuzione di forniture alimentari, medicinali, attrezzature per la rieducazione dei disabili e facendosi promotore di campagne informative contro le malattie veneree, la meningite, la tubercolosi, la brucellosi.

Quando in Europa l'emergenza si stava avvicinando alla conclusione, nel 1953 le Nazioni Unite decisero all'unanimità di rendere l'Unicef un'organizzazione permanente e l'acronimo cambiò di significato diventando il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.

Da quel momento inizia per l'Unicef un impegno prezioso e costante al fianco dei bambini in ogni regione del pianeta contro ogni forma di prevaricazione, di sopraffazione e di indifferenza in nome della condivisione, della pace, del lavoro sinergico tra Stati, Istituzioni e Organizzazioni non governative.

Grazie al suo significativo e lungimirante lavoro l'Unicef viene insignito per ben due volte del Premio Nobel per la Pace, la prima volta nel 1965, la seconda 2002 quando

ne condivide il valore con le altre Agenzie dell'Onu e nel 1989 con l'approvazione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia, le Nazioni Unite riconfermano il ruolo fondamentale dell'Unicef, come protagonista nella promozione e nella tutela dei Diritti dell'Infanzia.

Per questo la storia dell'Unicef è la storia di una sfida sempre aperta, di una solenne promessa di pace, di un significato da diffondere per arginare le tante forme di sopraffazione e di ingiustizia che il mondo vive nella solitudine dell'indifferenza, nel dolore delle guerre non conosciute, nella difficoltà delle emergenze che minano il presente oltre che il futuro del nostro pianeta.

Investire oggi nell'infanzia, significa valorizzare le nostre risorse, portare con responsabilità la consapevolezza di una memoria storica che inviti a riflettere sugli errori del passato, fornire alle nuove generazioni gli strumenti necessari, promuovendo una partnership globale per lo sviluppo sostenibile. Significa capire che quando si spengono le luci dell'emergenza inizia la vera ricostruzione, che la solidarietà consapevole non si fonda sulla beneficenza sterile, che il lavoro di advocacy, di cui siamo promotori, ha ancora molti significati da scoprire e molte esperienze da condividere.

Anche gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, fissati nel 2000 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per ridurre entro il 2015 le gravi disparità del mondo che vedono l'Unicef tra i protagonisti attivi di una nuova sfida, ricordano ai potenti del mondo, che ancora troppe difficoltà incombono sulla fragilità dei paesi più poveri, che sarà necessario ridurre la mortalità infantile, arginare la povertà estrema e la fame, promuovere la parità di genere e l'empowerment delle donne, migliorare la salute materna, combattere la pandemia dell'HIV-AIDS e garantire la sostenibilità ambientale. Ricordano che sarà necessario individuare nuove forme di sinergia internazionale perché gli obiettivi non restino solo promesse.

L'Unicef spera che il giorno della memoria rappresenti per ogni componente della società civile un momento di intenda riflessione personale, oltre che collettiva, che ciascuno assuma consapevolezza del ruolo che riveste e dell'impegno di cui può essere promotore, che la storia diventi baluardo di certezze e il presente prezioso investimento per un futuro migliore.

27 gennaio 2006

“GIORNO DELLA MEMORIA”

È con vivo piacere che rivolgo un indirizzo di saluto alle Autorità e agli illustri ospiti di questa importante iniziativa promossa dall'Ateneo Sannita, dedicata alla celebrazione del Giorno della Memoria, fatta volutamente coincidere con l'inaugurazione dell'anno accademico 2005/2006.

È per me un privilegio partecipare a questo significativo momento celebrativo che assume oggi maggior rilievo avendo l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite stabilito, nella seduta dello scorso 31 ottobre, che la Ricorrenza del 27 gennaio, già ufficialmente osservata in diversi Paesi, sia riconosciuta quale “Giornata Internazionale” in memoria delle vittime dell'Olocausto.

Le varie manifestazioni promosse a livello provinciale, rivolte soprattutto ai giovani, testimoniano l'attenzione riservata dalla comunità sannita al ricordo dello sterminio del popolo ebraico che ha costituito una pagina oscura e terribile della storia, in cui si è consumata una delle più atroci tragedie dell'umanità.

Accanto ai martiri della Shoah corre l'obbligo di ricordare anche coloro che a rischio della loro stessa vita hanno salvato numerosi ebrei dalla persecuzione e dai campi di sterminio.

Il pensiero non può quindi non andare alla figura di Giovanni Palatucci, un poliziotto di Montella, ultimo Questore di Fiume, che compì gesti di straordinaria umanità salvando la vita di oltre 5.000 ebrei a testimonianza di un forte impegno civile per l'affermazione dei valori profondi della persona e per la difesa della libertà.

D'altro canto garantire i diritti civili e sociali dei cittadini rientra proprio nella missione istituzionale che si prefigge l'Amministrazione dell'Interno e in tale ottica nel 2004 è stato istituito in seno al Ministero dell'Interno, su direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comitato contro la discriminazione e l'antisemitismo, strumento che, avvalendosi del contributo dei Prefetti, esercita un'attenzione costante per monitorare e contrastare ogni comportamento ispirato da odio religioso o razziale.

Ritengo, tuttavia, che affinché la nostra società possa prosperare serenamente è necessario che ogni cittadino rinsaldi il proprio impegno civile alla diffusione della cultura della legalità nel pieno rispetto delle diversità, condannando ed evitando ogni forma di intolleranza e discriminazione basata sulla religione e sull'origine etnica per la costruzione di un futuro di pace.

6

Oggi si rievocano le Vittime dell'Olocausto, così come impone una legge dello Stato, ma soprattutto la nostra coscienza civile.

Ricordare avvenimenti occorsi ormai oltre 60 anni fa non è un rituale inutile; al contrario, bene ha fatto chi ha voluto dare il nome a questa giornata come a quella della memoria, perché è proprio la memoria, cioè è proprio la conoscenza della storia e cioè degli errori degli umani ciò che può contribuire a segnare una strada di progresso e di sviluppo.

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi ha detto che è il filo della memoria a legare gli uomini di ieri a quelli di oggi e quelli di oggi a quelli di domani.

Al commosso ricordo di sei milioni di morti uccisi dai nazisti e purtroppo, sia pure in misura quantitativamente molto ridotta, anche da mani italiane, e mentre ancora non riusciamo a capire come sia stato possibile giungere a tali livelli di aberrazione e bestialità, dobbiamo prestare la massima attenzione a quanto sta accadendo oggi intorno a noi.

Noi qui non stiamo parlando infatti in modo accademico di storia; siamo invece nel pieno di una congiuntura storica internazionale tra le più difficili e gravide di pesantissime conseguenze per l'umanità intera.

Se — come è successo recentemente — non è solo la Guida mondiale del terrorismo, ma addirittura un Capo di Stato a

lasciarsi tranquillamente andare a dichiarazioni che sono né più e né meno un incitamento ad una riedizione delle persecuzioni razziali della prima metà del secolo scorso, ebbene è chiaro che le conseguenze per tutta l'Umanità e non solo per gli ebrei possono essere assolutamente nefaste.

Anche per questo noi abbiamo il dovere di non dimenticare quanto è successo in Italia, in Germania, in Francia, in Olanda, in Polonia e in tanti altri Paesi a partire dal 1933.

Ma non possiamo dimenticare nemmeno i recentissimi genocidi nei Balcani, cioè a due passi da casa nostra; né possiamo dimenticare le guerre civili in Africa e in tante altre parti del mondo.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'anno scorso ~~questa Assemblea~~ ha dato spazio e ha onorato il lavoro illuminato di una grande artista e di uomini di buona volontà che hanno realizzato MEMORIA E', il monumento alla Shoah collocato proprio nella Corte della Rocca dei Rettori; quest'anno, ancora una volta, questa Assemblea si raccoglie per rendere omaggio alle vittime dell'Olocausto.

Lascio la parola a due giovanissime concittadine: abbiamo infatti ritenuto in Conferenza di Capigruppo e d'accordo con il presidente della Provincia ed il Provveditore agli studi, di arricchire i lavori di questa Assemblea con il contributo di voci

provenienti dalla Scuola, che è uno strumento fondamentale per la diffusione dei valori della pace e della tolleranza.

Poche ore fa il movimento fondamentalista HAMAS ha vinto le elezioni in Palestina: noi vogliamo esprimere la speranza che dovendo affrontare concretamente i problemi del governo di quel popolo martoriato, questo movimento fondamentalista sappia finalmente trovare la strada per una stagione di pace e di convivenza con il popolo ebraico.

I problemi veri del pianeta sono quelli della fame nel mondo, dell'impovertimento delle risorse ^{fruttifere} ~~energetiche~~, della sempre più grave crisi idrica, dell'inquinamento, dello scioglimento dei ghiacciai al Polo: solo una stagione di pace potrà consentire alla Terra di superare queste drammatiche emergenze.

Giallo - doppio triangolo
Rosso - disinfetto
Verde - eravamo
 Camerun
Violetto - Testimoni
 di Geova
Azzurro - Unesco
Bianco - Zingari

Multicolore

la storia
della Shoah
Testimonianze
e memorie
Unesco
al Museo